

TOUR DE FRANCE. Tappa all'olandese Blijlevens, Heulot sempre in giallo

Cipollini e Gotti ko L'Italia torna a casa

L'Italia perde il Tour: dopo Zaina, si sono ritirati ieri Cipollini e Gotti, il primo vittima di un attacco influenzale, l'altro di una caduta. Ko anche Jan Svoreda. Quinta tappa all'olandese Blijlevens, in classifica Heulot è ancora leader.

DARIO CECCARELLI

Adieu Tour: tutti a casa. Mal di stomaco, cadute, dermatiti, gambe a pezzi. Il baco fiammingo colpisce ancora portando alle estreme conseguenze l'allergia italiana alla Grande Boucle. Oramai siamo alla decimazione. Gli ultimi a dar forfait, dopo i precedenti ritiri di Zaina e Zanni, sono Mario Cipollini e di Ivan Gotti. In poche parole, una legnata micidiale: in un colpo perdiamo gli unici due corridori che, negli ultimi sprint e nelle prossime montagne, avrebbero potuto mettersi in evidenza. Il forfait più pesante, comunque, è quello del bergamasco. Il suo Tour infatti doveva cominciare da domani con il primo traguardo in salita. Invece si ferma al chilometro 154 di questa quinta e noiosissima tappa (Lac De Madine-Besancon, 242 km) a causa di una caduta che lo costringe al ritiro. «Già da un giorno però soffrivo per una brutta tendinite al ginocchio destro» ha spiegato Gotti. «Dopo la caduta ho detto basta». Che disastro: era da un bel pezzo che il ciclismo italiano non incappava in una debacle del genere. Già senza Pantani era come partire dimezzati. Così, salvo exploit poco probabili di Chiappucci, ci troviamo con le gomme a terra proprio alla vigilia delle prime tappe alpine.

Mario Cipollini si è sentito male mercoledì sera, dopo l'arrivo a Metz. Sulle prime sembrava una semplice alterazione febbrile. Ma poi nella notte la situazione si è aggravata. Al punto che ieri mattina, senza neppure

presentarsi alla partenza, è ritornato subito a casa passando per Nizza. «Un viaggio molto faticoso. Quando non si sta bene muoversi crea sempre dei problemi. Sono amareggiato, depresso. Anche per la squadra che aveva impostato quasi tutta la sua stagione sul Tour. In queste condizioni, però, non potevo far altro. Sono anche preoccupato in vista di Atalanta. Le Olimpiadi da sempre sono un mio sogno. In passato avevo già perso quelle di Seul per un banale incidente. Ora devo cercare di guarire in fretta per ritrovare rapidamente la forma migliore. Comunque, questo Tour non mi piace molto. Lo trovo strano, anomalo. Si va piano, medie bassissime. Un po' è colpa del vento, un po' è troppo controllato. Di solito il Tour è un fuoco d'artificio continuo. Invece non succede mai niente».

Parole sante, quelle di Cipollini. Il Tour sarà sempre un grande mito intoccabile, però non veniteci a dire che, finora, qualcuno si è divertito. Si è tanto criticato il Giro d'Italia, con i suoi improbabili gemellaggi olimpici, ma la Grande Boucle dopo cinque tappe e un prologo cosa ha fatto vedere? Poco o niente: rotonde stradali, maltempo, un vagabondare nervoso e neghittoso del gruppo, un sacco di cadute e un gran bla-bla che fa solo cambiar canale. Intanto cresce la «febbre» del baco, questo perfido bruco che provoca dermatiti allergiche, in sostanza una specie di orticaria che i corridori curano con

ARRIVO

- 1) Jeoren Blijlevens (Ola) in 6 ore 55'53" (242 km)
- 2) Moncasin (Fra) s.t.
- 3) Zabel (Ger) s.t.
- 4) Traversoni (Ita) s.t.
- 5) Abdoujaparov (Uzb) s.t.
- 6) Ferrigato (Ita) s.t.
- 7) Baldato (Ita) s.t.
- 8) Camin (Ita) s.t.
- 9) Minali (Ita) s.t.

CLASSIFICA

- 1) Stephane Heulot (Fra) in 29 ore 09'08"
- 2) Piccoli (Ita) a 22"
- 3) Saugrain (Fra) a 34"
- 4) Jaermann (Svi) a 34"
- 5) Nelissen (Ola) a 1'34"
- 6) Moncassin (Fra) a 3'46"
- 7) Zülle (Svi) a 4'05"
- 8) Berzin (Rus) a 4'08"
- 9) Olano (Spa) a 4'12"

pomate antistamitiche anche a base di cortisone. Tutto cominciò in Olanda, quando la carovana passò sotto degli alberi che grondavano di questi animali. Il bruco appartiene alla famiglia della Processionaria della quercia. Perché processionaria? Perché quando i simpatici animalletti cadano dai rami per terra poi attraversano la strada in fila indiana. Tra i più colpiti c'era anche Ivan Gotti, uno che già soffre d'allergia al polline. Scarognato mica male. Sapete invece chi ne è immune? Miguel Indurain, ovvio. La classe non è acqua. Ieri però anche lo spagnolo ha dovuto fermarsi qualche secondo per una foratura. La cronaca è proprio poca cosa. Pioggia, vento, corsa lenta, senza emozioni. C'è una fuga di Calcaterra (40 km con 2 minuti di vantaggio massimo) e il solito arrivo in volata. Vince l'olandese Blijlevens davanti a Moncassin e a Zabel. Piccoli, secondo in classifica, guadagna 2 secondi d'abbuono.



Svoreda, con Cipollini e Gotti, tra i ritirati del Tour

P. Dejong/Ag

WIMBLEDON. Perde anche Ivanisevic

Krajicek, tre set e Sampras è fuori

DANIELE AZZOLINI

■ LONDRA. Ora Wimbledon è rimasto solo. Via Edberg, via Becker, via tutti. Via anche Sampras, che su questi possedimenti regnava dal 1993. Tre stagioni d'oro, tre vittorie, un record a portata di racchetta, quello dei cinque successi consecutivi di Borg. E invece tutto è sfumato, tra legname e scrosci d'acqua, lungo un match che solo gli eventi esterni hanno reso interminabile e capriccioso, ma che in realtà non ha mai avuto tra le mani. Passa Krajicek, l'olandese, e passano anche Washington, il primo nero ad approdare in semifinale dal 1975 vincente di Ashe, e Stoltenberg che ha messo alla porta un Ivanisevic più scostante che mai. Passa Martin, l'unico statunitense ancora in ara, che batte Tim Henman e dà agli inglesi un dispiacere ancora più grande della sconfitta del campione. Ed è un torneo strano quello che esce da questi quarti di finale ritagliati in tanti piccoli coriandoli dalle continue interruzioni per la pioggia.

Tre stop mercoledì, e altri tre ieri, capaci di trasformare uno dei quattro tornei più importanti della stagione tennistica in un temo al lotto. Ma si è rischiato di peggio: si è rischiato che l'edizione numero 110 di Wimbledon diventasse un vero e proprio falso in atto pubblico. Poteva succedere, ad esempio, che la sosta rimettesse in gioco Sampras, e dopo quanto si era visto mercoledì sarebbe stata l'impresa meno meritevole dell'anno. Oppure che le interruzioni restituissero a Henman un avversario più facile di quanto Martin aveva mostrato di essere, conducendo sempre in vantaggio un incontro che pure ha avuto bisogno di due tie break per giungere alla conclusione più logica.

Avrà da meditare, Sampras, su questa nuova sconfitta in un torneo dello Slam, la terza quest'anno. Lui che guida la classifica del tennis, riuscendo finora a rafforzare, insieme, il punteggio e il distacco sugli avversari, quest'anno è rimasto a secco, non ha vinto niente di importante. Anzi, ha raccolto talmente poco, il

numero uno, che è necessario risalire fino al 1991 per ritrovare un anno peggiore di questo: terzo turno in Australia, battuto da Philippoussis, poi le semifinali di Parigi, dove è stato dominato da Kalenikov, e ora i quarti a Wimbledon, anche qui il suo peggior risultato da cinque stagioni a questa parte. «È duro accettare questo verdetto», sussurra un Sampras poco meno che sconcertato ai microfoni della sala conferenze, «è terribilmente duro». Poi rivela che in cuor suo sapeva che le cose stavano andando nella direzione sbagliata. «Non ho dormito, questa notte. Ero molto giù, molto affranto, stanchissimo». Prosciugato da un match fatto a pezzi dalla pioggia e contro un avversario diventato d'improvviso irresistibile. «È difficile giocare in certe condizioni. Difficile e frustrante. Non recrimino, ovviamente: se lo era per me, di sicuro lo era anche per lui. Ma Richard ha trovato il modo di resistere alla pressione, io non sono mai riuscito a prendere il ritmo della partita. In ogni caso Krajicek ha meritato. Mi ha impressionato sulla risposta e sul passante, è stato quasi sempre impeccabile». Può vincere il torneo? Diventare il suo successore? «Sì, può farlo. Se continua così diventa il favorito».

Impressione confermata dall'olandese, sostenuto in questo torneo dalla sua bella fidanzata, Daphne Decker, una ex modella, spesso inquadrata dalle telecamere inglesi. «Avevo già affrontato e battuto Sampras. Non è una novità, per me, riuscire in quella che voi considerate un'impresa. Sono tornato in campo tranquillo, ma a liberarmi da ogni angoscia sono stati i primi aces. Li ho capito di essere ancora quello del giorno prima. Avevo la partita tra le mani».

In coda, quando il cielo si è finalmente aperto, la Sanchez ha battuto facilmente, nella prima semifinale femminile, la statunitense McGrath. Su un set per parte è stato invece sospeso per oscurità l'altra semifinale tra la favorita Steffi Graf e la giapponese Date.

FORMULA 1

Crisi Ferrari Il motore cede ancora

■ MONZA. Ha resistito soltanto 100 chilometri i dieci cilindri Ferrari nella versione «B» che Michael Schumacher aveva ieri a Monza sulla F310 con l'intenzione di compiere un test di durata per collaudare il nuovo cambio a 7 marce. Alle 12.26 la «rossa» di Maranello è uscita dalla curva parabolica avvolta in una nuvola di fumo, segno evidente di un cedimento del motore. Inevitabile lo stop ai box. Un'ora prima Schumacher era riuscito a segnare il tempo di 1'26"37 (235,452 chilometri di media), nettamente migliore di quello fatto segnare mercoledì (1'27"19). La mattina per il pilota tedesco è stata poco profuica: prima della rottura del motore sulla monoposto - tornata alla sospensione posteriore simile a quella usata all'ultimo gran premio in Francia perché quella nuova era stata smontata e portata a Maranello per controlli - la F310 aveva accusato la rottura di un particolare del mozzo posteriore sinistro. «Probabilmente ha ceduto un pistone come in Francia - ha dichiarato Schumacher - si tratta di capire quanti di quei pistoni consegnati possono crearci altri problemi». Insomma, nonostante lo sfogo anti-stampe, («riportato fedelmente») le vicissitudini Ferrari si susseguono con allarmante frequenza. In questo caso, addirittura, si sono verificati entrambi i problemi degli ultimi due gran premi. Speriamo che tutto questo serva almeno a porvi rimedio. Comunque a consolare la scuderia di Maranello ci ha pensato la Sauber-Ford, che in pista con Heinz Harald Frentzen ha avuto anch'essa dei problemi: la monoposto elvetica ha perso, mentre viaggiava a 250 orari, un rettangolo di ferro del peso di cinque chili che dopo aver sfondato la paratia laterale sinistra è finito sulla pista alle curve di Lesmo senza nessuno degli addetti.

CALCIO E TV

Sporis-Kirch Blatter nega favoritismi

■ ZURIGO. «Il gruppo Sporis/Kirch si è aggiudicato la commercializzazione dei diritti-tv per i Mondiali 2002 e 2006 perché ha presentato la proposta migliore. Non c'è stato alcun favoritismo». Questa la risposta del segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, alle critiche di poca trasparenza avanzate dal consorzio europeo Ebu. Il Comitato esecutivo Fifa ha assegnato i diritti dei mondiali al gruppo tedesco-svizzero per una somma minima di 2,8 miliardi di franchi svizzeri (circa 3.350 miliardi di lire). Questa scelta ha rappresentato una doppia sconfitta per l'Uefa: l'organismo europeo voleva che i diritti per i mondiali 2002 e 2006 venissero venduti separatamente ed, inoltre, appoggiava la candidatura dell'Ebu. Blatter riconosce, però, che la scelta non è stata unanime: «La differenza è stata di tre voti con 18 membri presenti. Ed il presidente Havelange si è astenuto». Questo dato starebbe ad indicare che tutte le confederazioni hanno votato contro la volontà europea. «L'Ebu ha torto di prendersela con la Fifa - ha proseguito Blatter - Avevamo avvertito il Consorzio che le cifre sarebbero state altissime. È vero che l'Ebu ci ha fatto la prima offerta, ma non l'abbiamo resa nota a chicchessia. Quelle dei tre altri concorrenti (Sporis/Kirch, Cwl e lmg), ci sono arrivate in buste chiuse e le abbiamo aperte solo ieri». Il segretario generale ha negato i timori di quanti pensano che tale accordo limiti l'utenza televisiva, dicendosi certo che con la Sporis/Kirch il Mondiale sarà comunque visibile per tutti. «Nel progetto del gruppo è, anzi, previsto che il calcio sarà diffuso da un 20% di persone in più rispetto al passato».

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma e da Milano il 28 giugno 5 luglio e 4 agosto.
Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione giugno e luglio lire 4.540.000 agosto lire 5.260.000
Itinerario: Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Palenque - Campeche - Merida (Chichen Itza) - Cancun/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA
«IL TESORO DI PRIAMO»
AL PUSKIN DI MOSCA E I
CAPOLAVORI DEGLI SCITI
ALL'HERMITAGE DI
PIETROBURGO
(minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano e Roma il 26 agosto.
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.925.000.
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Itinerario: Italia/Mosca-S. Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

DAL VOLGA ALLA NEVA

LA VIA DEGLI ZAR
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto.
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Noti Bianche
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione: individuale in cabina doppia. Ponte principale e ponte superiore: 18 e 29 giugno e 23 agosto. L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000
Ponte scialuppe: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000, partenza del 1° agosto L. 3.100.000. Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Visto consolare lire 40.000
Supplemento cabina singola lire 850.000. Riduzione cabina tripla: lire 750.000.
Diritti di iscrizione lire 50.000
L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Vaalaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle

città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione: serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA

Viaggio attraverso l'archeologia e la natura del Perù
(minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

Partenza da Roma e da Milano il 4 agosto.
Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 19 giorni (16 notti).
Quota di partecipazione lire 6.050.000.
Itinerario: Italia-Amsterdam/ Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Juliana) - Puno - Cusco - Yucaí (Machu Picchu) - Cusco - Puerto Maldonado - Lima/Amsterdam/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con voli di linea, pullman privati e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Perù e un giorno in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELL'INDIA DEL RAJASTHAN

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 26 luglio - 2 e 23 agosto.

Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti).
Quote di partecipazione 26 luglio e 2 agosto lire 3.870.000 23 agosto lire 3.430.000
Itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 11 agosto.
Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione lire 4.220.000.
Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtu a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle

altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 7 agosto.
Trasporto convolo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).
Quota di partecipazione lire 4.460.000.
Supplemento partenza da altre città (escluse le isole) lire 170.000. Visto consolare L. 60.000.
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Huê Hanoi (Halong)-Kuala Lumpur/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE
MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844